PROVINCIA DI LECCO 1995-2025

LAVORO IN LOMBARDIA
CENTRO PER L'IMPIEGO

CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo

ABSTRACT

IL MONDO DEL LAVORO ALLA RICERCA DI GIOVANI

15° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

pts®
PROFIT TO SHARE

PREMESSA

Le dinamiche occupazionali, nel corso del 2024, hanno da una parte risentito del rallentamento della produzione e delle esportazioni in atto in alcuni comparti del settore manifatturiero (pur non mancando alcune eccezioni positive), dall'altra dell'espansione di alcuni comparti del terziario, fra questi quella più significativa nel comparto turistico, sostenuto da una domanda straniera in decisa espansione. Il quadro occupazionale ha registrato così un'alternanza di segnali positivi - pur se di intensità minore rispetto a quanto avvenuto nel 2023 - e di segnali negativi che però vanno accentuandosi analizzando i dati relativi al 1° trimestre 2025 e le previsioni delle imprese manifatturiere più coinvolte nei mercati internazionali.

L'INSIEME DEGLI OCCUPATI IN LEGGERA FLESSIONE...

Lo scenario occupazionale nel corso del 2024 ha evidenziato - dopo un biennio positivo - un segno leggermente negativo del numero di occupati (che sono diminuiti di 1.700 unità) in parte ascrivibile ad un significativo passaggio di lavoratori dal mercato del lavoro verso il sistema pensionistico. Una tendenza che nei prossimi anni inciderà in misura sempre più consistente nelle dinamiche e nella struttura del sistema occupazionale lecchese, che già ora deve «fare i conti» con il progressivo invecchiamento della popolazione residente e con l'innalzamento dell'età media delle classi d'età centrali che rappresentano la fascia principale della forza lavoro. Come conseguenza si è ridotto il tasso di occupazione sceso al 67,4% (era al 68,0% nel 2023): una flessione riscontrata sia nel segmento maschile (dal 76,0 al 75,0%) che in quello femminile (dal 59,9 al 59,5%). Meno occupati si contano nel settore manifatturiero e nel commercio; in recupero, di contro, il numero di occupati nelle costruzioni, nel settore agricolo e negli altri comparti del terziario.

... MA RIMANE STABILE E MARGINALE LA DISOCCUPAZIONE

Stabili i dati relativi alla disoccupazione: nell'ultimo anno, il numero di persone in «cerca di occupazione» è rimasto intorno alle 4.500 unità, con un leggero aumento per la componente femminile (+200) e una pari riduzione per quella maschile (-200). Variazioni che hanno modificato, marginalmente, il valore del tasso di disoccupazione, che sale dal 3,0 al 3,1%.

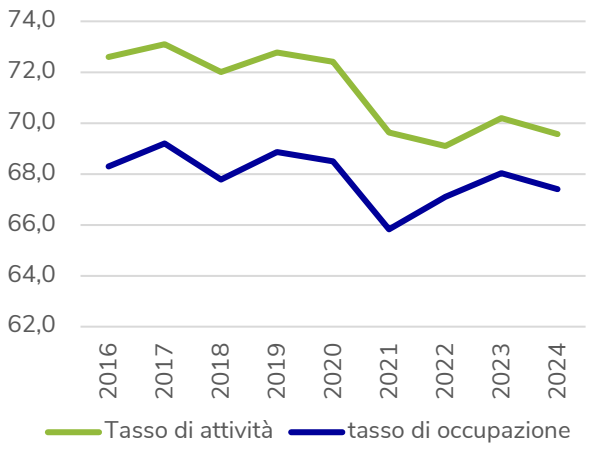
IN AUMENTO IL TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE

In provincia di Lecco la presenza di imprese attive - secondo i dati della Camera di Commercio di Como-Lecco - conferma la stabilità del sistema imprenditoriale locale, dove operano realtà più tradizionali e imprese produttive di rilevanza nazionale e internazionale, fortemente orientate all'innovazione. Nel corso del 2024, la nascita di nuove imprese (con un tasso di natalità pari al 6,7%) è stata di poco superiore all'insieme delle imprese che hanno cessato l'attività (con un tasso di mortalità pari al 6,6%).

PIÙ POSTI DI LAVORO NEL SETTORE TERZIARIO, FERMO IL MANIFATTURIERO

Nonostante la riduzione del numero di occupati (quelli residenti in provincia), nel corso del 2024 si è assistito a una minimale crescita dei posti di lavoro nel territorio lecchese (nelle imprese, nelle attività professionali, nella Pubblica Amministrazione, ecc.). Sulla base di informazioni di diverse fonti statistiche, si stima un loro incremento intorno alle 800 unità (+0,6%), inferiore allo sviluppo registrato lo scorso anno (+1.800 posti, pari all'1,3%). Nell'ultimo anno l'espansione dei nuovi posti di lavoro è risultata più significativa nel turismo e in alcuni comparti del terziario avanzato.
Il settore manifatturiero - che si conferma quello prevalente nell'economia lecchese, con il 34-35% dei posti di lavoro complessivi – ha registrato una marginale flessione; stessa dinamica nel segmento delle libere professioni e dei lavoratori autonomi (partite IVA). Aumentano invece le occasioni di lavoro nelle attività di lavoro domestico e di cura delle persone, nel settore agricolo e in quello edile. Senza variazioni di rilievo il settore non profit e l'insieme dei posti di lavoro nel pubblico impiego. Prosegue invece l'espansione dei posti di lavoro femminili nelle imprese del territorio (+1,2% nel 2024), una crescita in gran parte determinata dal settore terziario e dei servizi.

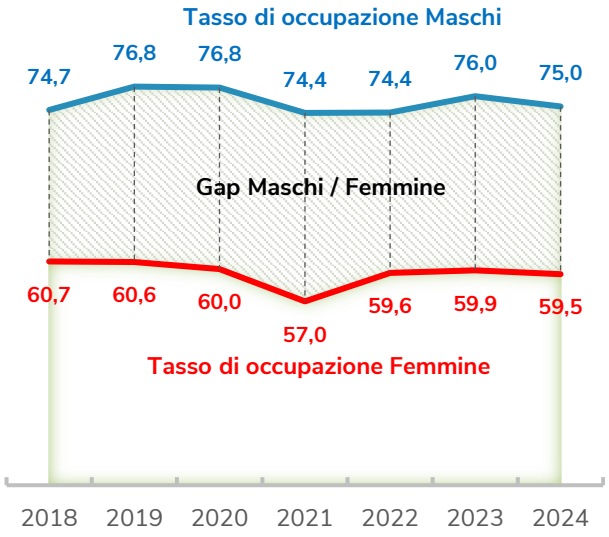
Tasso di attività e tasso di occupazione (15-74 anni)



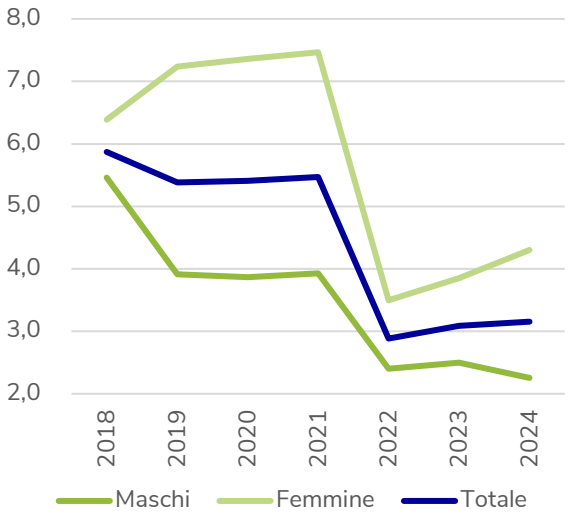
Popolazione occupata per posizione

Anno	Dip.	Indip.	Dip.	Indip.
	V.A.	V.A.	%	%
2016	119.500	30.500	79,7	20,3
2017	120.400	31.000	79,5	20,5
2018	114.700	32.500	77,9	22,1
2019	113.200	36.100	75,8	24,2
2020	112.900	34.300	76,7	23,3
2021	111.500	28.400	79,7	20,3
2022	116.000	27.500	80,8	19,2
2023	118.800	26.800	81,6	18,4
2024	113.400	30.500	78,8	21,2

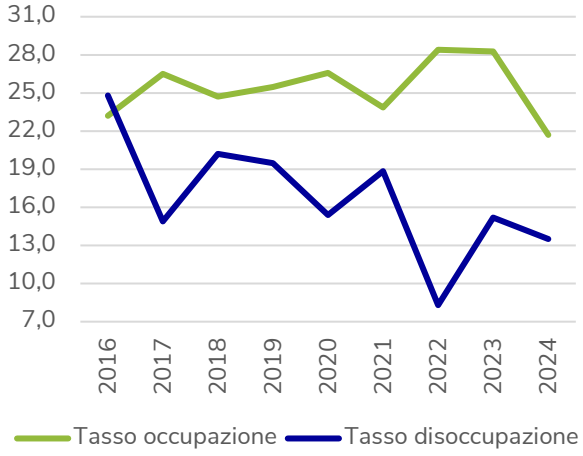
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni. Gap maschi / femmine



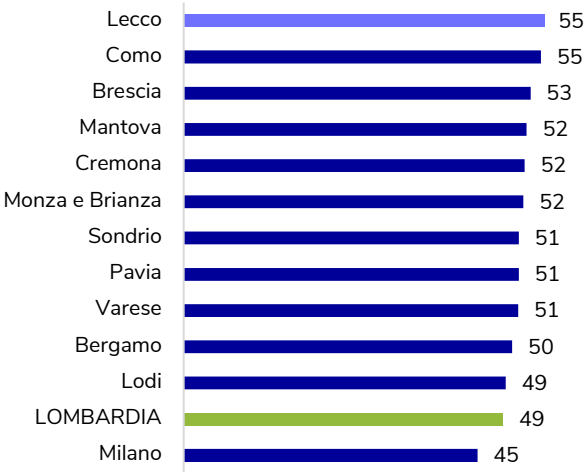
Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni) e per genere



Tasso di occupazione e disoccupazione giovanile (15-24 anni)



Percentuale di entrate previste di difficile reperimento per provincia | Anno 2024



Si riduce ma è positivo il saldo tra entrate e uscite dal lavoro

Le dinamiche relative ai livelli occupazionali e ai posti di lavoro trovano parziale conferma nei flussi che caratterizzano il mercato del lavoro. Dopo il forte aumento registrato nel biennio post pandemia e il rallentamento osservato lo scorso anno (+1,4%), nel 2024 i movimenti in entrata (avviamenti) sono diminuiti (-2,0%), anche se in termini contenuti.

In flessione è risultato anche il numero delle interruzioni dei rapporti di lavoro; il saldo annuale fra avviamenti e cessazioni per il 2024 registra ancora un valore positivo (+1.900 unità), anche se inferiore a quello registrato lo scorso anno (2.700 unità). Rimane ampia e diffusa la flessibilizzazione contrattuale: i lavoratori avviati a tempo determinato rappresentano quasi il 50% degli avviamenti, in linea con gli anni precedenti. Più numerosi sono risultati invece gli avviamenti con contratto di somministrazione (15%, erano il 14,7% nel 2023); si riduce anche la quota dei contratti a tempo indeterminato: dal 19,0% al 18,2%. Stabili, ma inferiori al 3,5%, gli avviamenti in apprendistato; senza variazioni anche l'insieme degli avviamenti con altre forme (CO.CO.CO, lavori intermittenti, domestici) poco al di sotto, nel 2024, al 14%.

Marginale riduzione del gap di genere nel sistema occupazionale

Nel territorio lecchese il gap di genere registra miglioramenti di scarso rilievo. È quanto emerge confrontando alcuni indicatori a distanza di 10 anni, nel 2014 e nel 2024; i dati segnalano infatti per molti indicatori solo un marginale recupero delle «posizioni» femminili, rispetto a quelle maschili: è il caso delle imprese attive e delle titolari nel commercio; rimane stabile il gap riferito agli occupati e ai posti di lavoro, mentre sale – ma il dato è negativo – la presenza femminile tra i soggetti in cerca di occupazione.

Ancora in aumento le difficoltà di reperimento del personale

Un ostacolo - ormai ricorrente - all'espansione dei posti di lavoro riguarda le difficoltà delle imprese nel reperimento di personale con una formazione adeguata alle proprie necessità. I dati rilevati nell'indagine Excelsior evidenziano nel sistema lecchese un crescente *mismatch* fra domanda e offerta di lavoro, non solo in termini quantitativi, ma (e forse soprattutto) in termini qualitativi: livelli formativi, competenze necessarie, affidabilità, cultura del lavoro, ecc.
A Lecco le imprese hanno infatti segnalato nel corso dell'ultimo anno sempre maggiori difficoltà di reperimento di personale che nel 2024 si sono presentate per più di una figura su due (55%, il 53% lo scorso anno), con un ampio ventaglio di figure professionali interessate, con punte più elevate per tecnici e operai specializzati. Secondo le imprese tali difficoltà hanno solo in parte origine in una formazione non adeguata, mentre in misura più evidente nascono da un'offerta non sufficiente, in altri termini da una mancanza di personale disponibile.

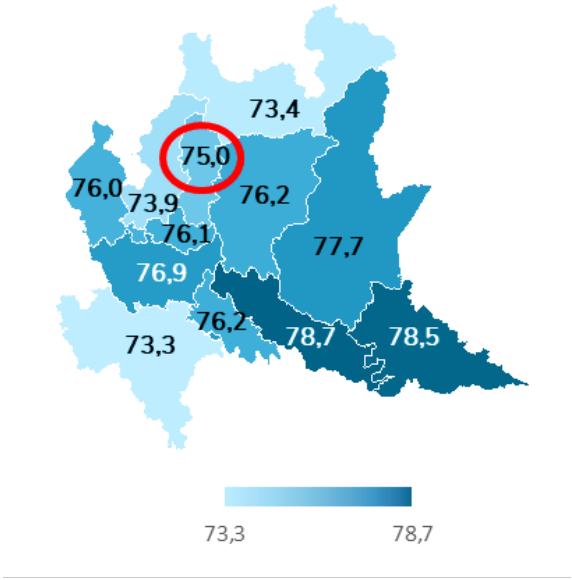
Per la cassa integrazione un balzo significativo, stabili invece gli interventi a sostegno dell'occupazione

Le difficoltà produttive in alcuni comparti del manifatturiero, anche a seguito di una minore domanda estera e delle relative esportazioni, hanno decisamente aumentato il ricorso alla Cassa Integrazione: nel 2024 le ore autorizzate di CIG sono salite oltre i 4,9 milioni (erano 2,8 milioni nel 2023). La "trasformazione" delle ore autorizzate in termini di lavoratori a tempo pieno, equivale a circa 2.700 unità, un dato che rappresenta circa il 2,3% dei lavoratori dipendenti. Registrano invece una flessione, seppur contenuta, i soggetti beneficiari della NASPI.

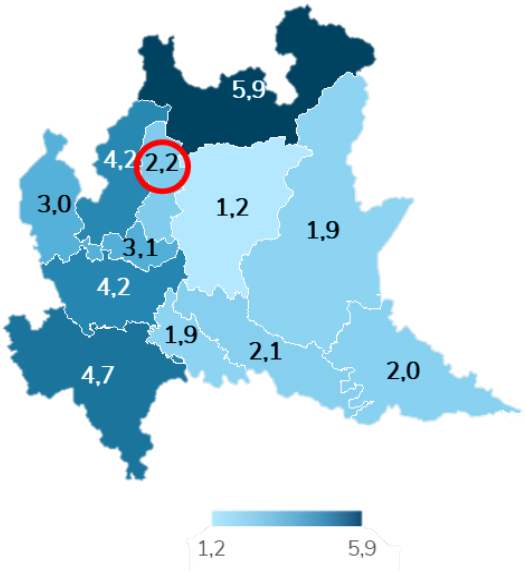
Il difficile incontro fra domanda e offerta giovanile

L'insufficiente presenza di risorse umane è in qualche misura relazionabile al segmento giovanile, il cui ingresso nel mercato del lavoro non è immediato per via del lungo percorso formativo, di una minor propensione verso una formazione tecnica e/o professionale, a vantaggio di un percorso liceale e di una quota di laureati la cui specializzazione è solo parzialmente orientata alle esigenze delle imprese lecchesi. In generale, poi, non può non essere considerato l'esito della flessione della natalità che si è accentuata, anche nel territorio lecchese, nel primo decennio degli anni duemila, i cui effetti sono sempre più evidenti.

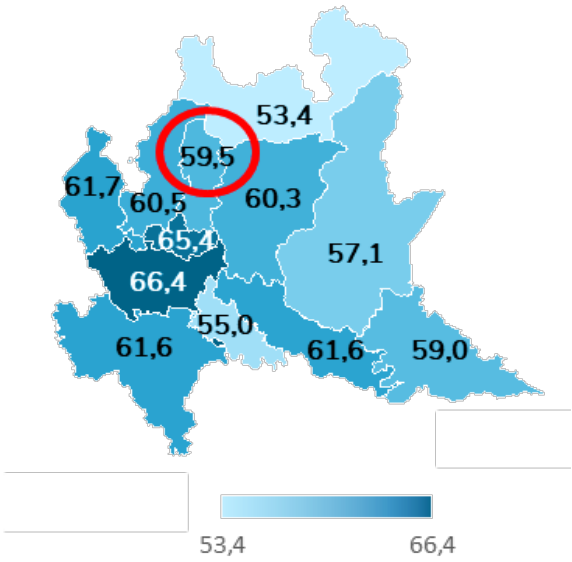
Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Maschi | Anno 2024



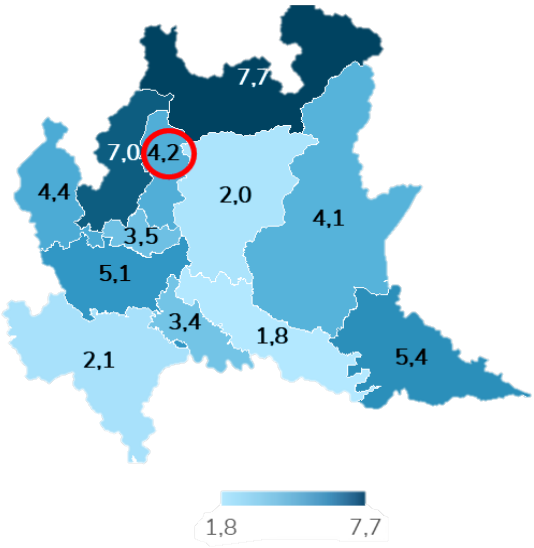
Tasso di disoccupazione maschile (15-74 anni) | per provincia | Anno 2024



Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni | Femmine | Anno 2024



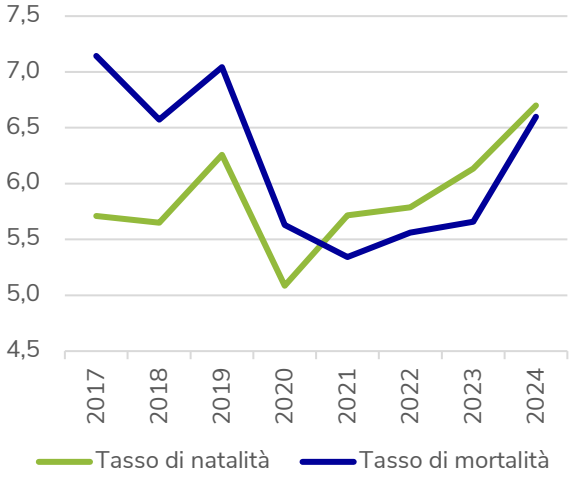
Tasso di disoccupazione femminile (15-74 anni) | per provincia | Anno 2024



Alcune caratteristiche delle imprese attive

	2023	2024	Var.%
Totale	**22.470**	**22.560**	**+0,4**
- di cui artigiane	8.160	8.180	+0,2
- di cui giovanili	2.010	2.000	-1,5
- di cui femminili	4.700	4.750	+2,4
- di cui straniere	1.880	2.050	+17,1
- di cui agricole	1.050	1.050	-1,9
- di cui industriali	7.070	7.060	-1,0
- di cui nei servizi	14.340	14.460	+0,8

Tasso di natalità e di mortalità delle imprese



Occorre inoltre tenere conto che la domanda di neolaureati espressa dalle imprese lecchesi nel 2024, non si è ampliata, restando insufficiente rispetto all'offerta rappresentata dai giovani alla ricerca di lavoro dopo aver raggiunto un livello di istruzione universitario.
Tutto ciò trova evidenza nei principali indicatori che fotografano il mercato del lavoro giovanile: il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) si è ridotto nel 2024 dal 28% al 22%; la quota dei soggetti in cerca di lavoro è leggermente diminuita (-1,5 punti), ma è aumentata la quota di giovani che non lavora e non studia (NEET); nella fascia di età 15-29 anni gli avviamenti al lavoro si sono ridotti del 2,5%.

Un'offerta formativa adeguata

Sempre ricca e diversificata all'interno del sistema formativo risulta l'offerta post-obbligo grazie alla presenza di numerosi indirizzi di studio nelle scuole secondarie di 2° grado e nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.
In fase di consolidamento è l'offerta di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy), sempre più considerata necessaria dalle imprese lecchesi: l'esperienza più avanzata sul territorio è quella promossa da "Fondazione ITS Lombardia Meccatronica" con il corso di "Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici industriali" (negli ultimi otto anni, oltre 200 studenti hanno concluso il percorso formativo). Più recenti sono i corsi ITS per l'«Innovazione della filiera agroalimentare» e per «le Produzioni enogastronomiche sostenibili del territorio» e quello finalizzato a «Business Development Manager».
Importante sul territorio è la presenza del Politecnico di Milano - frequentato da un discreto numero di studenti residenti in provincia e nelle aree vicine - i cui laureati trovano in tempi brevi opportunità di impiego nelle imprese di Lecco e provincia (e non solo). In leggero calo nell'ultimo anno accademico i nuovi ingressi (-6%) e il numero complessivo di iscritti (-1%).

Tornano ad aumentare le uscite dal sistema scolastico

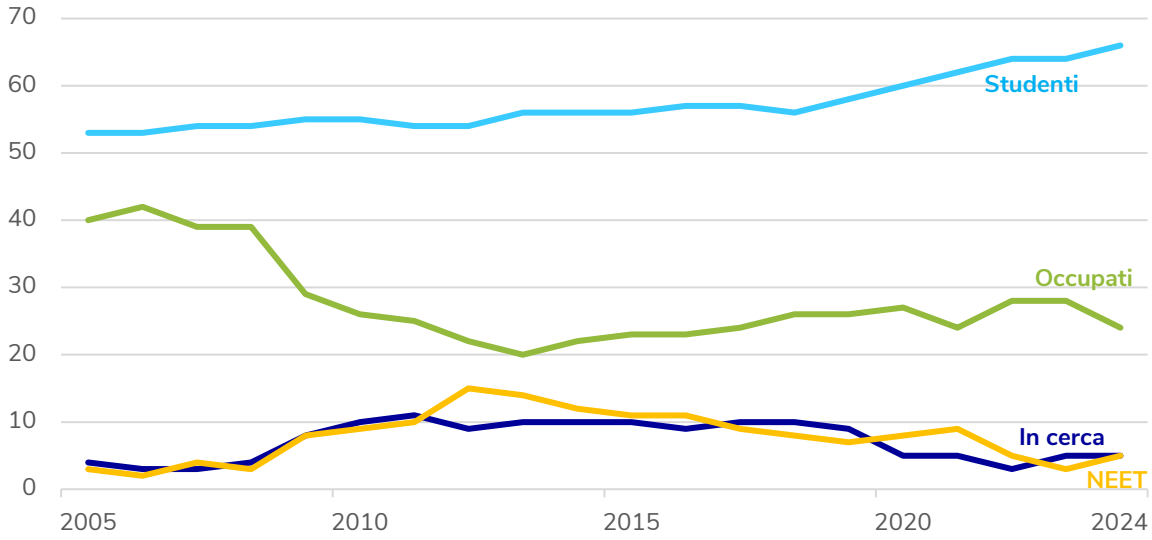
Dopo la flessione registrata nel 2023, il flusso di diplomati e qualificati in uscita dalle scuole superiori e dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, ha registrato un discreto recupero. Nel 2023 il loro numero è risalito sopra la soglia delle 3.000 unità con un incremento del 3,2%. Il tasso di conseguimento del diploma (in rapporto alla popolazione di 19 anni) si è quindi mantenuto su livelli elevati (73%), cui va aggiunta la quota (18-19%) di qualificati nei corsi professionali che terminano il percorso formativo prima del 19esimo anno. In complesso, quindi, circa il 92% dei diciannovenni ha conseguito un titolo di studio: un dato positivo che si affianca a quello relativo alla dispersione scolastica (abbandoni dal sistema formativo senza conseguire un titolo di studio specifico) che in provincia risulta non elevata (intorno al 4-5%), pur se si accompagna ad un tasso di irregolarità scolastica (anni ripetuti, cambio di percorso formativo, ecc.) superiore al 25%.
I diplomati liceali hanno registrato un aumento nel 2024 attestandosi al 53,4% del totale; si è contratta di conseguenza la quota negli istituti tecnici (31,6%), ma non negli istituti professionali (15%). Fra i diplomati tecnici e professionali sono aumentati (anche se in misura non sufficiente rispetto ai fabbisogni delle imprese locali) quelli nell'indirizzo meccanico, elettrico-elettronico, manutenzione e assistenza tecnica, industria e artigianato made in Italy (+5% il numero di diplomati/qualificati nell'ultimo anno scolastico).

Si ampliano le iscrizioni all'università

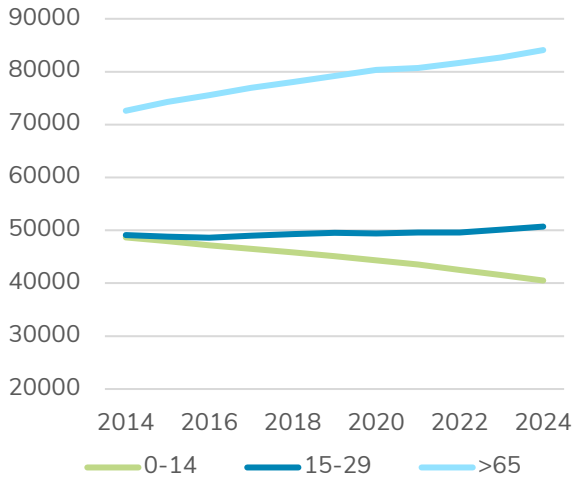
Nell'anno accademico 2023-2024 si rileva una crescita di immatricolati all'università (+2%), e un recupero del tasso di passaggio all'università. Una crescita che deve essere relazionata alla maggiore propensione verso gli Istituti Tecnologici Superiori – ITS Academy, la cui offerta formativa va ampliandosi anche in provincia.

Si amplia anche il numero dei residenti nel territorio lecchese iscritti all'università: nell'anno accademico 2023-24 salito del 4,8%; stabile è rimasto invece il numero dei laureati triennali e quello dei laureati specialistici e magistrali intorno alle 1.950 unità. Come già sottolineato nei rapporti precedenti, fatica ad aumentare l'insieme delle lauree riconducibili al gruppo STEM (*Science, Technology, Engineering* e *Mathematics*): esse rappresentavano il 40-41% del totale dei laureati nel biennio 2017-2018, per incidere in misura meno rilevante (37-38%) nel 2020-2021 e risalire intorno al 40-41% nell'ultimo biennio.

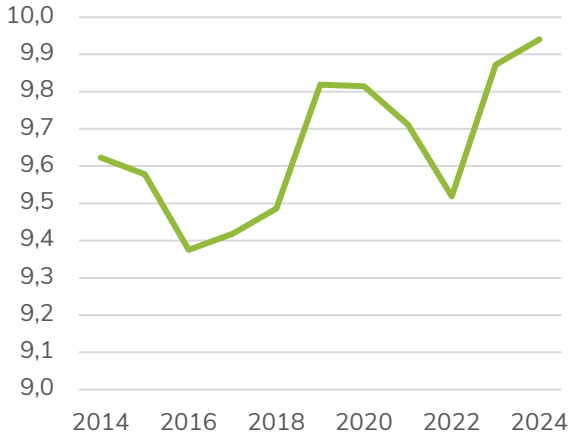
Ripartizione % dei giovani (15-24 anni) per posizione dal 2005 al 2024 | Prov. Lecco



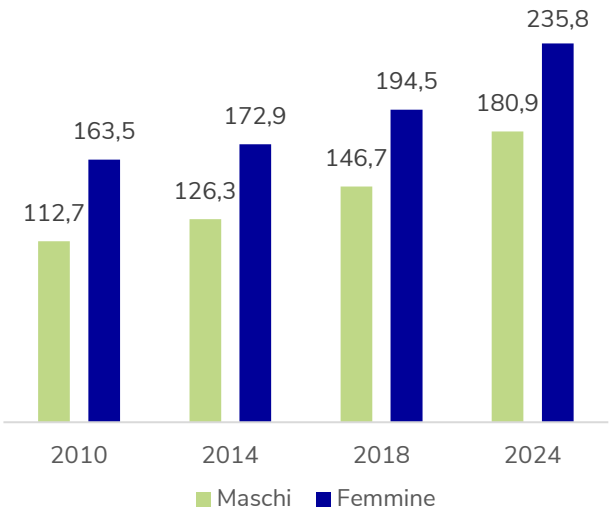
Composizione della popolazione per classe d'età Anni 2014-2024



Incidenza % della popolazione residente straniera, 15-64 anni. Anni 2014-2024



Indice di vecchiaia



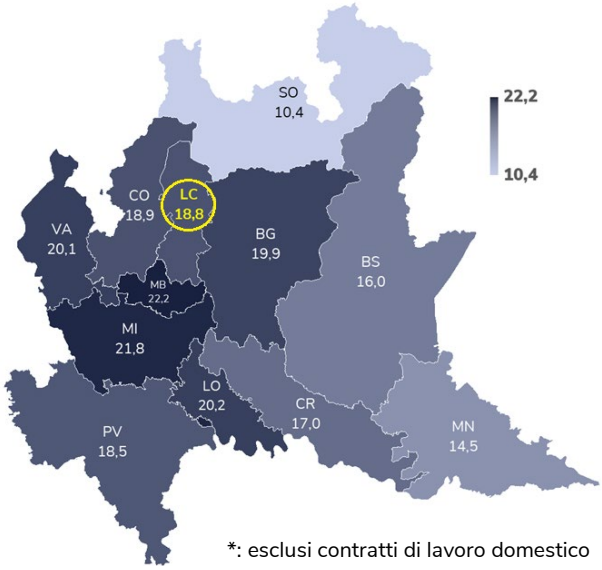
Avviamenti e cessazioni di rapporto di lavoro subordinato per settore e area sub-provinciale

2024	Avviam.	Cessaz.	Saldo
Agricoltura	1.016	976	40
Industria	10.266	10.275	-9
Costruzioni	2.161	1.860	301
Servizi	28.935	27.352	1.583
Totale	**42.378**	**40.463**	**1.915**
Distretto Merate	13.531	13.056	475
Distretto Lecco	22.626	21.375	1.251
Distretto Bellano	6.221	6.032	189

Ore autorizzate di C.I.G. in complesso (x 1.000) per tipologia

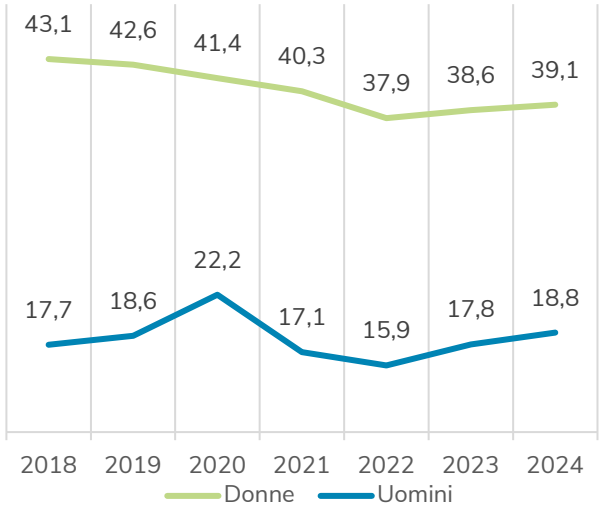
	2022	2023	2024
Ordinaria	1.842	2.639	4.501
Straordinaria	357	236	441
Deroga	59	1	0
Totale	**2.258**	**2.876**	**4.942**
Ordinaria	81,6	91,8	91,1
Straordinaria	15,8	8,2	8,9
Deroga	2,6	0,0	0,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Percentuale avviamenti a tempo indeterminato sul totale avviamenti per provincia* | Anno 2024

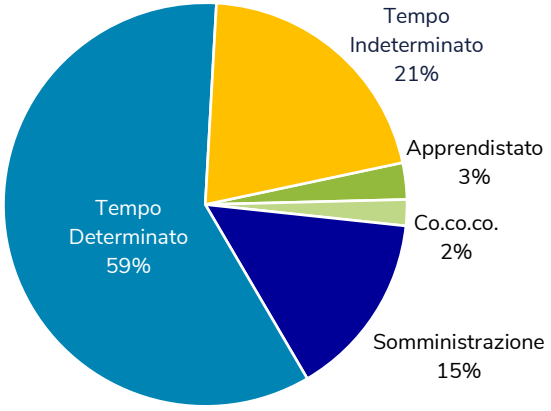


*: esclusi contratti di lavoro domestico

Contratti part-time per genere (% su totale attivazioni)



Avviamenti femminili per tipo di contratto Anno 2024



Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate | Anni 2023 e 2024

	2023	2024
Entrate complessive previste (v.a.)	**25.470**	**25.450**
- di cui lavoratori dipendenti (%)	77,1	75,5
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	22,9	24,5
% entrate per grandi gruppi professionali		
- dirigenti, specialisti, tecnici	18,5	18,3
- impiegati	9,0	8,6
- professioni commerciali e dei servizi	23,9	24,9
- operai specializ. e conduttori di impianti	36,7	35,6
- profili generici	11,9	12,6
% entrate di dipendenti per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	24,5	22,3
- apprendistato	6,2	5,8
- a tempo determinato e altri	46,4	47,4
% entrate (secondo alcune caratteristiche)		
- con esperienza	59,7	60,2
- nella professione	21,8	20,5
- nel settore	37,9	39,8
- difficile da reperire	53,1	55,1
- di genere femminile	19,9	20,6
- con meno di 30 anni	33,1	33,3
% entrate per settore di attività		
- industrie metalmeccanica-elettroniche	6,8	6,3
- Industrie metallurgiche e metalli	17,2	14,6
- altre industrie	15,4	15,7
- costruzioni	7,4	6,8
- commercio	11,7	12,4
- turismo e ristorazione	16,6	17,4
- servizi alle persone	11,9	12,3
- altri settori servizi	13,0	14,5
% entrate per livello di istruzione		
Laurea	12,7	12,4
Istruzione tecnica superiore (ITS)	1,8	1,7
Diploma quinquennale	30,0	27,6
Qualifica professionale	39,7	40,1
Scuola dell'obbligo	15,8	18,2